

E possiamo dire che davvero le ricerche storiche del Donna sullo sviluppo delle bonifiche e dell'irrigazione in Piemonte costituiscono un notevole contributo alla conoscenza dell'economia agraria piemontese. Che se il problema di quella bonifica e di quelle irrigazioni non è ancora completamente risolto, potrà in tempi come i nostri trovare l'impulso e l'aiuto per pienamente giungere alla sua risoluzione: si potrà dal Piemonte valorizzare la sua terra e le sue acque contribuendo all'emancipazione economica della nazione.

SILVIO VISAMRA

LORTZ JOSEPH, *Die Reformation in Deutschland*, Freiburg im Breisgau, 1939-1940, I. Band: *Voraussetzungen. Aufbruch. Erste Entscheidung* pp. XVI-436, II. Band: *Ausbau der Fronten. Unionsversuche. Ergebnis*, pp. XII-332.

È un laborioso, attento, sereno studio del periodo della Riforma protestante di Germania. Nel primo volume si esamina il momento anteriore alla Riforma per passare poscia a studiare gli inizi di quel fatale movimento e le prime decisioni prese dal riformatore. Nel secondo volume si valorizzano i due fronti che si sono formati, si prendono in considerazione i tentativi di approccio per constatarne i duri risultati.

Certo che le cause della Riforma si trovano anche nella disorganizzazione ecclesiastica in Germania, nella struttura stessa sociale e politica del paese, nella vita spirituale e religiosa, nel popolo grasso e nel popolo minuto. Lutero ha trovato il terreno adatto alla sua rivoluzione; preparatosi per gradi alla battaglia, l'ha svolta a gradi, in contraddizione, ma sempre con fortuna nella sua propaganda. Fiaccata l'autorità imperiale, l'imperatore bisogna si mantenga in equilibrio; il basso clero punto edificato e aiutato dall'alto clero composto di nobili gaudenti; i contadini alla mercè del tempo; i cavalieri abbassati di livello: tutta una somma di cose utili allo svilupparsi dell'incendio appiccato da Lutero; la Riforma trionfa facilmente e la vince il principio politico-confessionale. La vita cattolica decade e si rinnova ad un tempo, perchè i paesi che restano fedeli a Roma si tengono saldi allo spirito che rinnova il loro ambiente.

Si affacciano di continuo desideri di unione; si sente il bisogno di un Concilio e lo si deve convocare; si cerca di trovare soluzioni teologiche che possano ovviare alle opposizioni protestanti, ma non si cede perchè il domma non si può corrompere. Così l'impero è travolto in lotte di parti; si hanno guerre, anche, alternate da tentativi di conciliazione.

Che importa notare col Lortz si è che la riforma, la vera riforma la si aveva nella Chiesa cattolica, nella quale sola vi erano gli elementi atti a rinnovare e ricostruire la vita religiosa. Il Lortz è uno studioso

RECENSIONI

che si poggia su fonti storiche contemporanee, che ha fatto ricerche vaste e sicure, e, sopra tutto, che sa conservarsi fedele ad una discussione aristocratica e ad un esame sinceramente cristiano.

SILVIO VISMARA

LUCCHESI DON E., O. S. B., Abate di S. Trinità di Firenze, *Della vita solitaria di Gerolamo da Raggiolo e la vita eremitica nell'Ordine di S. Benedetto*, Firenze, Tip. Istituto Gualandi, 1941, un vol. in-8° di pp. 132.

L'Abate di S. Trinità ci dà una buona traduzione dell'opuscolo *De Vita solitaria* di Girolamo da Raggiolo, monaco vallombrosano, vissuto nel secolo XV, uomo di costumi austeri, ma ad un tempo amante degli studi. Se scrisse la vita della Vergine e di santi, se si occupò di argomenti di ascetica e di mistica, egli fu anche il biografo di Cosimo, Padre della Patria, e di Lorenzo il Magnifico.

Non ci preoccupa chi sia stato il primo eremita, quello che importa si è che la vita eremitica dall'oriente, ove ebbe i suoi inizi, è passata nel nostro occidente, e quivi ha avuto i suoi cultori oggimai ristretti alla Congregazione camaldolese. Il Radiolense poggia le sue dissertazioni su passi di S. Gerolamo e le conforta con esempi.

Alla traduzione dell'opuscolo del Monaco letterato del quattrocento il P. Lucchesi fa seguire alcune sue considerazioni per esaltare sopra tutto quel tanto di vita eremitica che si visse alle celle di Vallombrosa.

SILVIO VISMARA

BONU R., *Ortueri paese di Sardegna*, Siena, Cantagalli, 1940.

Ortueri è qui studiato come paese cristiano e medioevale, e come paese dei tempi moderni, nella sua storia, quindi, quanto essa è lunga: è messo nel luogo assegnatogli dalla Provvidenza, nella Barbagia, cioè, e qui lo si vede vivere in comunione di ideali e di intenti con gli altri paesi della regione.

Naturalmente sono rilevate e rivelate non le solo bellezze naturali, ma anche le opere d'arte; non i soli prodotti del luogo vengono elencati e magnificati, ma puranco i meriti dei migliori cittadini di Ortueri, e non vengono poste nel dimenticatoio le pagine delle turbolenti rivalità famigliari, delle sanguinose lotte di parte. Si comprende benissimo come entro queste pagine vibri uno spirito prettamente provinciale cui l'orizzonte si restringe dinnanzi, e forse si vela della nebbia-suscitata dal vivo amore per il natio loco.

SILVIO VISMARA